



GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE
Municipio I° Genova - Centro Est
Genova, Via Polleri 11/1

vincenzo.falcone@gmail.com - vincenzofalcone@virgilio.it – scrivi@falconevincenzo.it

Genova, 29 settembre 2009

Al Presidente del
Municipio I Genova - Centro Est

Sede

Il sottoscritto Falcone Vincenzo, Capogruppo di Alleanza Nazionale, chiede l'inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta di Consiglio della seguente

MOZIONE

"DIVIETO DI TATUAGGI, DI PIERCING ED UTILIZZO DI VERNICI FLUORESCENTI TOSSICHE SUGLI ANIMALI"

Premesso che:

- La legge 14 agosto 1991 n. 281 titolata "*Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*", è entrata in vigore ormai da quasi venti anni.
- La legge 281 del 1991 al suo art. 1. recita: «*Lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente*».
- La legge 281 del 1991 all'art. 2, comma 5, prevede per i cani vaganti il tatuaggio, a fini identificativi, di un codice di riconoscimento.
- La legge 281 del 1991 all'art. 3 stabilisce quali sono le competenze delle regioni in materia di animali di affezioni.

Considerato che:

- La Regione Liguria, con la propria legge regionale 22 marzo 2000 n. 23 dal titolo "*Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo*", recependo le prescrizioni a proprio carico della legge 281 del 1991, ha istituito l'Osservatorio permanente per lo studio e il controllo delle popolazioni animali.
- La stessa Legge Regionale, all'articolo 4, comma 1, lettera e), parlando di Competenze dei Comuni, dispone che, tra l'altro, «***esercitano, anche avvalendosi delle guardie zoofile volontari, le funzioni di cui all'articolo 3 del D.P.R. 31 marzo 1979 in materia di vigilanza sull'osservanza delle leggi***

e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali e alla difesa del patrimonio zootecnico».

Appreso che:

- Il quotidiano IL GIORNALE, in un articolo-denuncia a firma di Marinella Meroni, pubblicato nella rubrica "Cronache" in data 20.09.2009 a pagina 19, dal titolo "*L'ultima follia dei padroni: animali con tatuaggi*", ha denunciato una macabra novità che si sta diffondendo sempre più, cioè quella di tatuare animali.
- Su detto articolo si legge che *«la "Body art" ed il piercing stanno divenendo una moda anche per animali come: cani, gatti, maiali, criceti e persino pesci»*. In Inghilterra è apparsa una foto di un gatto a cui è stato tatuato sul petto il disegno raffigurante il faraone Tutankhamon. In Cina, per soli 12 Euro è possibile comprare quattro pesci pappagallo tatuati in modo permanente con il simbolo della fortuna, lunga vita, felicità impresso sulla pelle grazie ad uno speciale laser. In Belgio, vengono tatuati dei maiali cuccioli e durante la crescita i disegni sono continuamente modificati e quando poi il maiale passa a miglior vita, la sua pelle viene conciata e tirata su una tavola quale "opera d'arte"

Verificato che:

- Il tatuaggio che veniva praticato all'interno della coscia destra era una pratica che comportava molti problemi tra i quali: lo scolorimento progressivo delle sigle tatuate; la presenza di peli che ostacolavano la lettura ed in ultimo la necessità di sedare o a volte addirittura anestetizzare il cane per tatuarlo.
- Dal 1° gennaio 2005, il microchip è diventato l'unico sistema identificativo nazionale.

Dato atto che:

- Il tatuaggio, usato per l'identificazione degli animali è, oggi, un metodo superato e che sempre più per l'identificazione viene utilizzata l'applicazione di un microchip (circuito integrato applicato nel tessuto sottocutaneo di un cane, gatto, o di un altro animale).
- I microchips sono apparecchi delle dimensioni circa di un chicco di riso (11 mm di lunghezza e 2 mm di diametro); sono basati su una tecnologia passiva RFID; non contengono alcuna forma di energia interna; la superficie esterna della capsula è trattata con microsolchi per facilitare l'ancoraggio nei tessuti sottocutanei ed impedirne la migrazione; è sterile e monouso; agli animali non nuoce né fisicamente né psicologicamente.

**Il Consiglio del Municipio I Centro Est
impegna il Sindaco e la Giunta Comunale**

- Ad emettere apposita Ordinanza con la quale vieti sul territorio del Comune di Genova l'attuazione di ogni forma di tatuaggi e piercing sugli animali, diversi da quelli necessari per l'identificazione degli stessi.
- Ad avviare ogni iniziativa utile, affinché il nuovo divieto abbia la massima divulgazione presso la cittadinanza tutta e tra le Istituzioni competenti per materia.

**Il Consiglio del Municipio I Centro Est
impegna il Presidente e la Giunta Municipale**

- A farsi carico di agire, con sollecitudine, verso tutti gli interlocutori istituzionali (Comune di Genova, Regione Liguria, Conferenza Stato-Regione, Ministeri, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica) al fine di promuovere un

idoneo dispositivo legislativo che vieti, principalmente in ambito nazionale, ogni forma di "body art" e piercing sugli animali.

- A prevedere, nell'anzidetto dispositivo legislativo, il sequestro degli animali rinvenuti nelle suddette condizioni con conseguente ricovero in strutture idonee ed adeguate; l'inasprimento delle sanzioni amministrative nei confronti dei proprietari che si rendessero colpevoli di torture e sevizie legate a forme di "body art" e piercing sugli animali.

Il Capogruppo
Vincenzo FALCONE